

È, inoltre...

Dizionario del (non) superfluo

«VIVIAMO IN UN'EPOCA in cui il superfluo è la nostra sola necessità» scriveva Oscar Wilde. E Giuseppe Scaraffia, nel suo nuovo libro, *Il demone della frivolezza* (Sellerio), l'ha preso sul serio. Catalogando tutti gli oggetti di lusso che, proprio in virtù del loro *status*, vengono strappati alla banalità della vita d'ogni giorno per trasportarci in una dimensione fantastica, lontana dal dolore. «È lo stesso tentativo di esorcizzare la morte dei soldati ottocenteschi che andavano in battaglia indossando le loro divise più eleganti» spiega l'autore. Che, nel suo "dizionario", spazia dalla A di anello alla V di vestaglia.

Ha dedicato un capitolo anche alle buone maniere: sono ormai superflue?

Le cose più introvabili sono quelle senza prezzo, come le buone maniere. I bei modi di chi non ha fretta, non sgomitano e non cerca di sopraffare gli altri. Charles Baudelaire le definiva «Il bastone per tenere lontana la volgarità».

Quali sono oggi i nostri oggetti-feticcio?

Le calze, per esempio. Siamo sempre più attenti ai dettagli, che diventano una piccola provocazione quotidiana. Il rischio, però, è di smarrire la propria identità. Il concetto stesso di società di massa preclude ogni originalità, che è invece un ritorno alle radici dell'io per poter lasciare una traccia nella storia.

Lo stile deve guardare al passato?

Il nostro tempo si muove solo tra un presente che non esiste e un fantomatico futuro. Pensiamo a che senso di vuoto sentiremmo se, d'un tratto, sparissero i nostri ricordi personali. È questo passato disprezzato e temuto l'unica risposta alla crisi che sta vivendo la società occidentale.

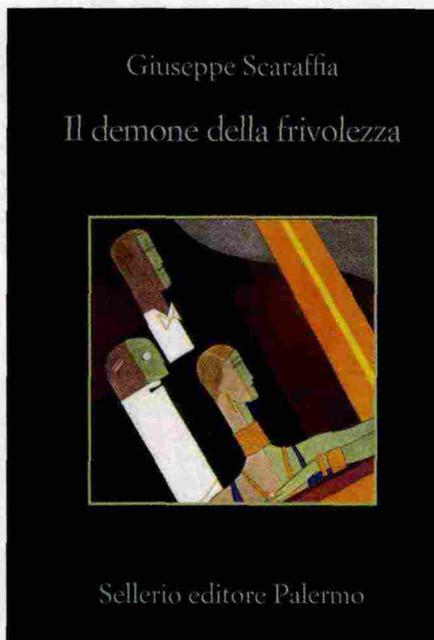
Oscar Wilde non sarebbe stato lo stesso senza il suo look dandy?

Gli abiti erano il suo modo di porsi verso il mondo. Gli oggetti sono l'incarnazione deludente delle idee dopo il tramonto della morale. Hanno sostituito le statue degli dèi sui nostri altari privati.

E sul suo altare privato che cosa c'è?

Un piccolo spazzino di latta. Mi piace pensare che scacci le nubi del cattivo umore.

Valentina Ravizza



La copertina di *Il demone della frivolezza*, ultimo libro di Giuseppe Scaraffia, edito da Sellerio.

Musica da vedere

La mostra si trasforma in un happening orchestrale. Succede a Milano, nei grandi spazi di MaMu (magazzinomusica.it), a due passi da Porta Romana, dove, il 27 febbraio, alle 19, i violini, le viole e i violoncelli della liutaia Ezia di Labio, protagonisti dell'esposizione *Violino d'autore*, danno vita a una coloratissima orchestra che si cimenta con la seconda sinfonia di Haydn e la decima di Mozart. Ingresso gratuito.



Notte Bianca a Torino per i dieci anni dalle Olimpiadi

Nicola Piovani suonerà in piazza Castello, musei come quello del Cinema e la Gam, e luoghi storici, come il Castello di Rivoli (sotto), rimarranno aperti fino a mezzanotte, a ingresso gratuito o ridotto; dj set e concerti (fra cui, quello di Paola Turci); mostre; aperti fino a tardi anche i negozi. Torino festeggia con una Notte bianca, il 27 febbraio, ed eventi per tutto il fine settimana, i dieci anni dalle Olimpiadi invernali del 2006 (torino2006-2016.it), che molto hanno contribuito a trasformare la città: l'unica italiana da non perdere nel 2016 fra le 52 segnalate dal *New York Times*. A.M.S.

